

# STUDI TASSIANI

a cura del

## CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al Vol. XXV - 1951 di BERGOMVM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA DI BERGAMO

In abbonamento a BERGOMVM fascicolo separato L. 500.—

### SOMMARIO

	Pagine
<i>Premessa</i> . . . . .	1
<b>SAGGI E STUDI:</b>	
A. Agazzi: <i>Luigi Locatelli - dalla bibliografia tassiana al centro di studi tassiani</i> . . . . .	3-25
M. Fubini: <i>Il Tasso e i romantici</i> . . . . .	27-35
B. T. Sozzi: <i>Tasso contro Salviati con le postille inedite all'In-farinato</i> . . . . .	37-66
<b>BIBLIOGRAFIA:</b>	
A. Tortoreto: <i>Il Tasso in Ispagna ed in Portogallo</i> . . . . .	67-75
Contributi tassiani di «Bergomum» . . . . .	76-77
<b>MISCELLANEA:</b>	
G. Gervasoni: <i>Annunti per una storia della fortuna del Tasso nell'Ottocento italiano</i> . . . . .	79-81
G. Gervasoni: <i>Come la raccolta tassiana del Serassi rimase fortunatamente a Bergamo</i> . . . . .	81-86
B. T. S.: <i>Ricordo di Eugenio Donadoni</i> . . . . .	86-88
<b>RECENSIONI:</b>	
L. Caretti: <i>Studi sulle Rime del Tasso</i> (B. T. S.) . . . . .	90-93
T. Tasso: <i>Il Mondo creato</i> , edizione critica con introduzione e note di G. Petrocchi (B. T. S.) . . . . .	93-94
F. Ulivi: <i>Il «secondo» Tasso e il Torrismondo</i> (B. T. S.) . . . . .	95
M. Vailati: <i>Il tormento artistico del Tasso dalla Liberata alla Conquistata</i> (B. T. S.) . . . . .	95-96
<b>NOTIZIARIO:</b>	
<i>Nascita e prima attività del «Centro di studi tassiani»</i> . . . . .	97-98
<i>Elenco dei contributi dei Soci sostenitori</i> . . . . .	98
<i>Statuto del «Centro di studi tassiani»</i> . . . . .	99

### PREZZI DI ABBONAMENTO

Associazione all'annata XLV . . . . .	Italia e Colonie L. 800
	All'Estero . . . L. 1400
Prezzo di ogni fascicolo semplice . . . . .	Italia e Colonie L. 250
	All'Estero . . . L. 400

La quota d'abbonamento si versa direttamente o per cartolina vaglia a: BIBLIOTECA CIVICA IN BERGAMO Alta, Piazza Vecchia, 15 ovvero alla Sezione CAVERSAZZI in Via T. Tasso, 1.

Sala I Loggia n. 5. 1951

## STUDI TASSIANI

---

Anno I — 1951

N. 1

*STUDI TASSIANI* si pubblica a cura del Centro di Studi Tassiani, sorto in Bergamo, dove, presso la Civica Biblioteca, è conservata ed aggiornata la più completa raccolta di opere e di studi tassiani, e dove è depositata, ancora inedita, la più vasta e compiuta bibliografia tassiana, quella dovuta all'opera multilustre di Luigi Locatelli.

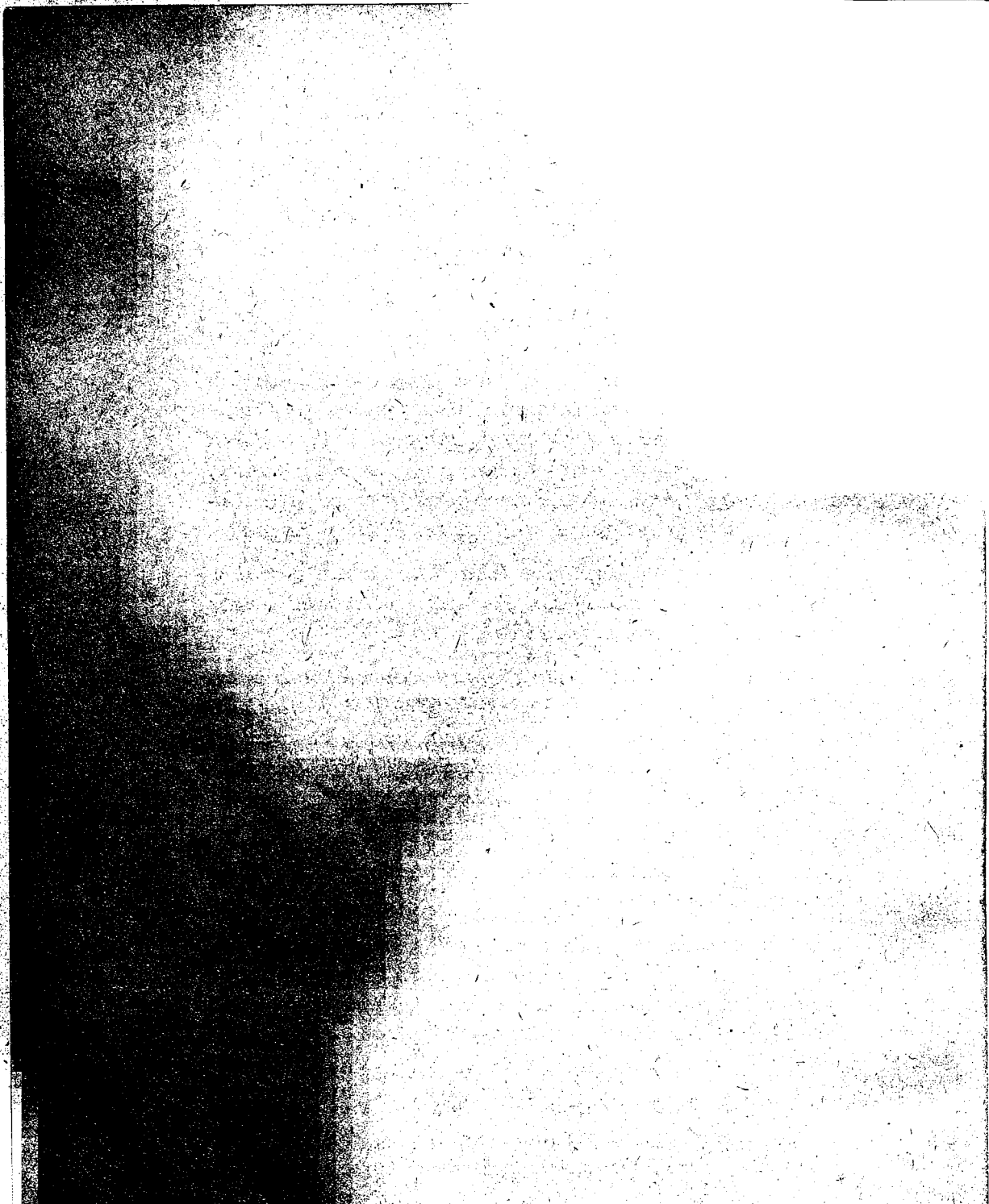
La Commissione direttrice della Biblioteca Civica, che ha subito incoraggiato il sorgere del Centro, ha anche favorito questa sua pubblicazione.

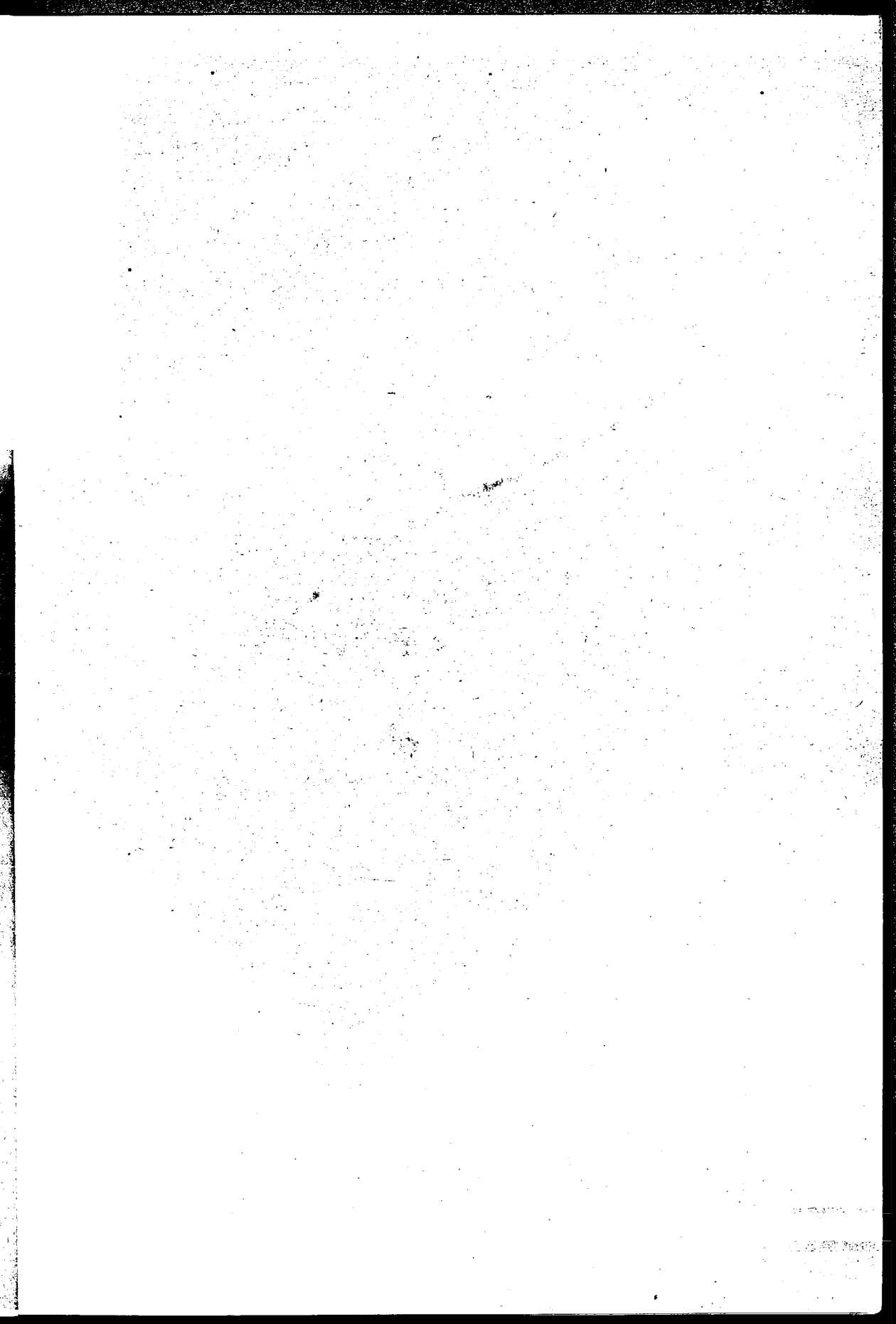
*STUDI TASSIANI* uscirà infatti, almeno una volta all'anno, come supplemento di *BERGOMVM*: e recherà contributi di critica storica ed estetica, note e descrizioni di bibliografia, recensioni e segnalazioni di pubblicazioni nuove intorno alla vita, alle opere ed alla fortuna dei Tasso, specialmente di Torquato.

Il fascicolo porterà anche le informazioni sull'attività e le iniziative del Centro.

L'Amministrazione Comunale per prima, e molti fra i più chiari cultori di letteratura e di studi tassiani, enti e personalità sensibili ai valori della cultura hanno già offerto il loro contributo ed assicurato il loro appoggio e la loro collaborazione.

È così che può iniziare finalmente, in uno spirito di feconda comprensione, l'attività di quel Centro di Studi Tassiani che si andava auspicando da oltre vent'anni,







Avv. LUIGI LOCATELLI

## LUIGI LOCATELLI

DALLA BIBLIOGRAFIA TASSIANA AL CENTRO DI STUDI TASSIANI

LUIGI LOCATELLI è stato e rimarrà sovra tutto il bibliografo di Torquato e di Bernardo Tasso (1).

Giornalista battagliero ed efficace, infatti, ed eminente personalità del foro bergamasco e della vita pubblica cittadina nei Consigli, nelle Giunte, nelle Consulte e nelle Commissioni delle istituzioni amministrative, di beneficenza e di cultura; figura fra le più originali, anzi fra le tipiche, della generazione che ha immediatamente preceduto la nostra, anche per alcuni tratti caratteristici — l'alta vigorosa corporatura, la voce fortissima, la sobria linearità del pensare, la franchezza, spesso rude, del dire, l'indipendenza di giudizio e di comportamento —; uomo di eccezionale dirittura ed esemplarità per il maschio carattere e la generosità del cuore; interventista e volontario nella guerra del 1915-18; collezionista filatelico e bibliofilo; egli ha legato il suo nome specialmente a un dono munifico e ad un'operosità di studioso durata per tutta la feconda maturità della vita: vale a dire al dono di migliaia tra edizioni d'opere e studi tassiani alla civica Biblioteca di Bergamo, presso la quale potè così costituirsi la più ricca raccolta tassiana tra le esistenti; e alla compilazione della monumentale bibliografia sui Tasso, aggiuntasi anch'essa, alla sua morte, con le tante migliaia di schede, con i cataloghi e i repertori preziosi di indicazioni, alla raccolta che più rende insigne la Biblioteca bergamasca (2).

---

(1) - Questa nota, specialmente nella prima e ultima parte, riprende i motivi della commemorazione di LUIGI LOCATELLI, nell'annuale della morte, promossa dall'Amministrazione Comunale di Bergamo e tenuta dal prof. ALDO AGAZZI nell'ex sala del Consiglio Comunale di via Torquato Tasso, il 3 giugno 1950.

(2) - LUIGI LOCATELLI, nato a Bergamo l'8 gennaio 1872, vi morì il 31 maggio 1949. In occasione dei funerali Mons. GIUSEPPE LOCATELLI ne dettò un sobrio profilo, pubblicato in: *L'Eco di Bergamo*, 1 giugno 1949.

Per dieci anni senza quasi interruzione accanto a lui ed alla sua scuola nel lavoro bibliografico, e, poi, per altri quindici e più, sempre in particolare ed affettuosa dimestichezza, in LUIGI LOCATELLI noi ammiravamo specialmente la bontà e la generosità del cuore, le doti e la preparazione dello studioso: quei lineamenti cioè della sua fisionomia spirituale e di umanità, che meno apparivano ai non intimi, anche per quell'essere egli sommamente schivo di mostrare o far pompa delle sue virtù e del proprio valore, ed inteso per bisogno profondo esplicito in costume ad occultarli sotto certa ruvidezza d'espressione e di tratto, con cui intendeva velare una gentilezza d'animo che conosceva non soltanto, a loro tempo, tutte le manifestazioni della sua interiore nobiltà ma anche quelle della finezza e perfino della delicatezza.

Parimenti sfuggiva ai più la sua cultura: profonda ampia viva; la quale, insieme con l'apertura del giudizio, gli assicurava i mezzi d'accesso diretto alle fonti e le condizioni di un lavoro altrimenti impossibile.

Formatosi negli studi classici, egli li aveva infatti integrati con la conoscenza sicura del francese, del tedesco e dell'inglese, ai quali, per le ragioni dei suoi studi, aggiunse lo spagnolo e l'olandese; aveva reso vitale il suo sapere con le molte letture, specialmente letterarie e di critica storico-estetica; mantenendogli attualità di interessi e di ispirazioni con i lunghi soggiorni nei principali centri culturali d'Italia e dell'estero — Europa ed America — tra i quali, particolarmente importanti, furono quelli, a più riprese, di Germania, dove seguì anche speciali corsi universitari a Monaco e Berlino, d'Inghilterra e di Francia.

#### *I suoi interessi tassiani*

Fu appunto durante uno di questi viaggi — raccontava — condotti per istruzione ed esperienza non finalizzate ancora in uno scopo preciso, che gli nacque l'idea, divenuta subito proposito e fatto, secondo uno spiccatissimo tratto del suo temperamento concreto e realizzatore, di apportare qualche contributo nuovo alle ricerche e agli studi sui Tasso.

Legato con tutta l'anima alla sua Città e alle sue tradizioni culturali e di storia, egli non trascurava mai, ovunque si trovasse, di ricercarne le tracce e i documenti (così, a Parigi, faceva trarre le copie fotografiche di centinaia di lettere autografe di Gaetano Donizetti, ed a Londra acquistava la stampa preziosa d'un Gasparino Barzizza); e così, visitando un giorno la biblioteca del *British Museum* e ricordando che la Biblioteca civica della sua Bergamo possedeva un cospicuo numero di rare opere tassiane,

pensò di verificare quali edizioni del fondo tassiano londinese, noto come il più ricco e prezioso, non fossero ancora possedute dalla raccolta bergamasca.

I Tasso, prima di diramarsi per gli Stati d'Italia e d'Europa, eran stati bergamaschi delle Valli e in Bergamo si eran poi stabiliti; Bernardo Tasso, ritenuto a lungo — e dai meno informati ancora oggi — nato in Bergamo, si dichiarava apertamente « gentiluomo di Bergamo » anche se nato fortuitamente in Venezia (1); di Torquato c'erano — fra tante altre testimonianze — i sonetti famosi: *Terra che 'l Serio bagna e 'l Brembo inonda - Alta città, più del tuo verde monte - Virtù fra questi colli alberga, e 'n prima* - del 1857, e la prima quartina dell'altro, in lode dell'Albano: *Te sovra gli alti colli alzò natura* - dedicati a Bergamo; e, fra le lettere, quella che comincia: « *Torquato Tasso bergamasco per affezione, non solo per origine* », indirizzata ai Capi del Consiglio della Città di Bergamo, in cui il poeta si diceva anelante ad esser « restituito alla Patria, ai parenti, agli amici »; e l'altra in cui « concettizzando » sulle etimologie, dichiarava con voce tolta da Platone che egli poteva dir *matria* Napoli che gli aveva dato la madre, sottintendendo come *patria* quella città di Bergamo di cui aveva già scritto che, per quanto avesse potuto cercare di continente in continente, non avrebbe potuto rivedere « parte più cara e gradita », per essergliene venuto, « in riva al gran Tirren, famoso padre » (2).

Torquato Tasso era bene, cioè, una gloria autenticamente bergamasca, la maggiore anzi fra tutte; a non contare che Bergamo vantava già una tradizione di studi e di culto pei Tasso, da MARC'ANTONIO FOPPA a PIER ANTONIO SERASSI. LUIGI LOCATELLI si propose così di contribuire, per quel che fosse da lui — in danaro tempo lavoro — a una sempre più approfondita e dilatata,

(1) - « V. S. sa ch'io son gentiluomo di Bergamo nato in Venezia » - così BERNARDO TASSO nella lettera a M. Luigi Priulli: « *S'a me fosse caduto dell'animo il desiderio* », senza anno, pubblicata la prima volta in: B. TASSO. *Lettere inedite*, per cura di G. Campori. Romagnoli, Bologna, 1869, pp. 119-28.

(2) - I sonetti son tra le *Rime* del Tasso (cfr.: T. TASSO. *Opere*. Capurro, Pisa, 1822-32, vol. V, p. 229, 197, 196, 178). La lettera ai Capi del Consiglio di Bergamo, del 1585, che comincia con le parole riportate, si può vedere in: T. TASSO. *Le lettere*. A cura di Cesare Guasti Le Monnier, Firenze, 1855, vol. II, n. 445, p. 465-66. - La lettera sulla « *matria* » indirizzata a Francesco Polverino, Napoli, da Roma, il 6 di dicembre del 1590, comincia: « *Se 'l mio ricadere fosse simile a quel d'Anteo, io dovrei essere il più gagliardo di tutti gli uomini* » e si trova in: T. TASSO. *Le lettere*. Ediz. cit., vol. V, n. 1290, pp. 17-19. Cfr. anche PIERANTONIO SERASSI. *La vita di Torquato Tasso*. A cura di Cesare Guasti. Barbera, Bianchi e C., Firenze, 1858, vol. I, pp. 37 sgg.



a una sempre più consapevole cognizione della fama dei Tasso; e, inserendosi nella gloriosa tradizione dei predecessori in questo campo, si accinse senz'altro alla «sua» opera, con pienezza di vedute, senza limitazioni, senza calcoli in sacrifici e difficoltà come era della sua natura; e, si deve aggiungere, non in prospettive da ristretta erudizione, ma piuttosto in orizzonti da cultura, e non in chiusa visione municipalistica, anche se in essa tanto operavano la predilezione per Bergamo, l'amore per l'Italia, la fiera per le loro glorie.

Per comprendere quella che fu l'anima di LUIGI LOCATELLI, e quello che è lo spirito stesso della sua bibliografia tassiana, è proprio da sottolineare il rovesciamento da lui operato nel tradizionale costume di troppi storici ed annotatori di cose municipali, ed evocatori di genio locale. Egli non era un collezionista meramente libresco di notizie e di minuzie, in contesa col tempo nella conservazione di ricordi o nella riscoperta di ingiallite rarità da pergamena o incunabolo; egli era, anzi, all'opposto, uno spirito attento e sensibile soltanto a ciò che, nel campo della cultura e della civiltà, non trapassa, e dura.

Cristiano nella sostanza dell'essere e nella professione della vita, del cristiano portava dovunque il sentimento fondamentale e la visione storica: il senso cioè dell'effimero di ogni cosa del tempo, congiunto però con il sentimento dell'immortalità dello spirito e dei suoi valori eterni, che esso esprime nel tempo, ma per tutti i tempi, e cala nella storia, senza peritività. E allora, nel suo andare pel mondo, e passando tra tanti splendori caduchi ed interessi senza avvenire, egli volgeva il suo sguardo e il suo animo soltanto alle cose di sempre, a quanto del patrimonio civile era il sempre presente del genere umano.

Per tal modo, gli stessi interessi «bergamaschi» della sua ampia cultura acquistavano prospettive universali di tempi, di spazi e di civiltà; ed egli, anziché porsi come il dilettante che annota la notizia, «importante» magari sol perchè ignota o dimenticata, e non perchè di eventi o di persone protagonisti di progresso civile; o come il ristretto compilatore che riduce all'ombra del campanile la storia del mondo, impostava la sua opera nelle prospettive dello studioso che amplifica e vive le glorie municipali nel tessuto della grande storia e in latitudini di universalità.

La bibliografia tassiana di LUIGI LOCATELLI è fondata, cioè, oltre l'esteriore aridità delle notizie e delle notazioni, per chi la sappia cogliere, com'è necessario, nel suo motivo animatore, in uno spirito non di «riduzione al soggetto», ma di espansione e di dilatazione; essa si distende in una panoramica che situa l'opera del suo Poeta nella continuità della sua sopravvivenza universale, sentendolo e facendolo sentire come una voce non più spenta,

attuale, che, risuonata nei secoli e in tutte le culture nazionali dei popoli civili, è rimasta viva per la sensibilità ch'essa esprimeva dei più profondi moti dell'essere umano, per la trepidazione ch'essa interpretava d'una antica civiltà al punto d'una crisi interiore non ancora oggi composta, e d'una minaccia esterna di annientamento che ai nostri giorni ancora sembra ripetersi più tremenda e più tragica.

Più tremenda, perchè in essa è impegnato l'intero genere umano; più tragica perchè le sue discordanze e le sue discordie si agitano nel seno stesso di popoli e di uomini d'identiche origini culturali e di stirpe, divisi in se stessi nonostante il comune « sangue civile » della loro storia e la comune secolare missione sempre concordemente perseguita nei tempi passati.

« L'Europa latina pareva accettar con fervore il rinnovamento cattolico: tutta l'Europa cristiana sentiva minacciata la sua civiltà dall'impero ottomano: suonava ancora dai mari il fragore della battaglia di Lepanto, l'ultima grande battaglia cristiana, l'ultimo cozzo glorioso tra l'occidente e l'oriente. Il tempo era opportuno, e il Tasso tale da poter sorgere poeta e del rinnovamento cattolico e della civiltà cristiana ». Così interpretava il Carducci.

Orbene, da quel fine Cinquecento la frattura delle coscienze non si è che esasperata, e la minaccia al nostro retaggio civile non si è che addensata; e il Tasso, poeta di disagi e tremori d'anima, cantore di spiriti e di riscosse civili, non ha quindi ancora esaurita la validità e la suggestione della sua poesia e del suo canto; e l'anima moderna con le sue interne dilacerazioni e con l'eroico che si impone alle generazioni millenarie che non soffrano di essere cancellate dalla storia, è tale da riconoscersi ancora, tanto nel « grido molle e straziante » quanto negli « accordi della tromba epica » che si effondevano dall'anima in turbamento e dallo spirito di cavaliere di Torquato Tasso, il primo dei « poeti moderni », e il solo che abbia espresso compiutamente l'uomo al cospetto del suo dissidio interiore, e l'umanità di fronte alle responsabilità ed agli eventi dei corsi storici e delle proprie alte destinazioni.

#### *La « raccolta tassiana »*

LUIGI LOCATELLI, dunque, si prefisse a un certo punto questo triplice scopo: *raccogliere* quanto di manoscritti, stampe, iconografia e documenti tassiani mancasse alla Biblioteca di Bergamo; *descrivere* tutto quanto fosse o per nuove ricerche divenisse noto di relativo ai Tasso, in una compiutissima bibliografia; *ornare* per tal modo la sua Città della maggiore raccolta tassiana e di un annesso centro di studi e di ricerche tassesse scientificamente impostato, direttamente dotato delle fonti e di documentazioni complete.

Per le sue origini la *raccolta tassiana* bergamasca risaliva alla metà del '700, merito di PIER ANTONIO SERASSI, l'insigne erudito biografo dei Tasso; i successori l'avevano via via accresciuta, pur senza specifico impegno; nel 1922 si era tuttavia a circa 2500 « articoli ». Il 1922 è l'anno del « primo dono » Locatelli, che sembrò, ed era, notevole ed eccezionale. Si trattava di 65 rare edizioni. Con quel dono l'inventario della « tassiana » diventava, sommariamente, il seguente :

<i>Gerusalemme Liberata</i>	420 edizioni
» » (traduzioni)	58 »
» » (nei dialetti)	41 »
» » (imitazioni)	5 »
<i>Rinaldo</i> (con la 1 <sup>a</sup> del 1562)	15 »
<i>Gerusalemme Conquistata</i>	14 »
<i>Aminta</i>	117 »
» (traduzioni)	8 »
<i>Rime</i>	167 »
<i>Mondo creato</i>	24 »
<i>Prose</i>	124 »
<i>Lettere</i>	47 »
<i>Opere « complete »</i>	18 »
Studi, saggi, articoli sul Tasso	879 »
Opere di <i>Bernardo Tasso</i>	108 »
Mss. vari	366 articoli
Varia	135 »

In tutto un complesso di 2546 schede.

Nel 1932, però, veniva il « secondo dono »: Luigi Locatelli trasferiva cioè alla Civica 2500 esemplari e « pezzi » ulteriormente raccolti nella sua casa. La « tassiana » ne risultava raddoppiata:

- 1060 edizioni nuove di scritti di Torquato Tasso, che salivano a 2120
- 67 edizioni nuove di scritti di Bernardo Tasso, che salivano a 175;
- 700 nuovi studi tassiani, dal volume all'articolo, alla recensione, che salivano a 1600;
- 43 manoscritti, che salivano a 410;
- 65 albi e stampe, che portavano a 200 gli « articoli » diversi.

Da 2500 le schede giungevano a superare le 5000; di fronte alle quali le più celebri « raccolte tassiane » non potevano oramai contrapporre che cifre, al paragone, divenute tutte modeste: quella del *British Museum* di Londra le sue 400; della *Nationale* di Parigi 300, di Sant'Onofrio di Roma 300 e della Vaticana 200; della biblioteca di Sorrento 100 e quella di Ferrara alcune decine.

Nè si trattava soltanto di mole numerica. La « tassiana » bergamasca si fregiava oramai di esemplari d'alta qualità e perfino unici: possedeva l'edizione delle rime in morte di Irene di Spilimbergo, del 1561, con i primi tre sonetti a stampa del dicias-

settenne Poeta; l'*Aminta* di Bordeaux del 1584; la *Gerusalemme* in spagnolo del 1587; la *Gerusalemme* di Lione del 1595; la *Gerusalemme* del Carew e quella del Faifax (1594 e 1600); la *Gerusalemme* in polacco del 1618; quella in tedesco del 1626; quelle in olandese del 1658, in portoghese (1682), in russo (1772), oltre le sei latine, le molte dialettali, tra cui una in bolognese compiuta a mano, e le slave, l'araba e l'armena.

E c'erano, ancora, l'edizione della *Liberata* del 1784, detta di *Monsieur*, stampata da Didot-l'Ainé, illustrata dal Cochin, uscita al prezzo di 200 fiorini d'oro; la bodoniana e quella illustrata dal Piazzetta. C'era la stampa in fac-simile delle celebri falsificazioni d'autografi dell'Alberti; e la traduzione manoscritta della *Gerusalemme*, dovuta ad Antonietta Doyle, illustrata dal fratello James (1840) e quella di Lloyd Charles, morto nel 1839.

La raccolta era ormai celebre in tutto il mondo degli studiosi. Ricca di stampe, era però povera di autografi, quasi tutti, e per sempre, presso biblioteche o raccolte famose. Bergamo non possedeva, di mano di Torquato, che un'ottava (l'ottava della Confessione) e quattro lettere; e nulla di mano di Bernardo. Nel 1934 appariva in una vendita d'asta una raccolta di autografi tasseschi; era quel codice Falconieri, già delle carte servite a MARCO ANTONIO FOPPA per la prima edizione delle *Opere* di Torquato Tasso dell'anno 1666, carte passate poi alla collezione Phillips ed indi alla Vaticana, in otto dei loro volumi, mentre esso, nono volume, era divenuto proprietà del Dawson Turner, fino al 1894. Passato di mano in mano, era giunto sul mercato di Lucerna nel 1934. E a Lucerna lo acquistava AUGUSTO L. TOBLER nel 1937, il quale, munifico donatore, veniva di persona a consegnarlo per la raccolta tassiana, la quale, con esso, si arricchiva di 51 autografi di Torquato Tasso (21 lettere e 30 rime), di 4 autografi di Bernardo Tasso (lettere) e di 170 trascrizioni di scritti del Tasso tratte nel 1500.

Successivamente la « tassiana » si accrebbe di altri 150 « articoli » circa; dell'acquisto delle carte Solerti (1940) e, in fine, della stessa bibliografia tassiana di LUIGI LOCATELLI (1).

(1) - Sulla raccolta tassiana della Civica Biblioteca di Bergamo, cfr. specialmente: GIULIANO DONATI PETTENI, *Tra libri e stampe di un amatore del Tasso*. In: *Emporium*, maggio 1926, n. 377, pp. 295-305. - UMBERTO RONCHI, *La consegna di una superba raccolta tassiana alla Civica Biblioteca di Bergamo*. In: *Il Popolo d'Italia*, 12 luglio 1932. - GINO CORNALI, *Sulle orme del Poeta di Eleonora. A Bergamo, tra le memorie del Tasso*. In: *Il Corriere della Sera*, 18 luglio 1932. - CARLO DE MARTINO, *Visita al centro degli studi tassiani. Il culto di Torquato Tasso*. In: *L'impero*, 6 agosto 1932. - ANONIMO, *La raccolta tassiana dell'avvocato Locatelli donata alla Biblioteca*. In: *Rivista*

*La «bibliografia tassiana»*

Quella bibliografia, accennammo, era il frutto di decenni e decenni d'accuratissimi spogli e di scrupolose annotazioni.

In conoscenza e relazione con molti degli uomini più dotti — e tra questi i bibliotecari di Londra, di Lipsia, di Berlino, di Monaco, di Amsterdam, di Parigi, di Nuova York, dei conti Thurn und Taxis, a tacer dei bibliotecari italiani —; in corrispondenza con i maggiori bibliofili, antiquari e librai d'Europa e d'America (Bernard Quarich, Leo Olschki, Hoepli, De Marinis, Lubrano, Pregliasco, Gozzini, Casella, Gandolfi, Toscanini ed altri molti), dei quali spogliò per anni, a centinaia, i cataloghi antiquari acquistando quanto di tassiano vi trovasse di non ancora posseduto; egli trascorreva ininterrotte le sue giornate descrivendo, confrontando, fermando sulla scheda le testimonianze della fortuna letteraria e d'ispirazione dei Tasso a traverso i tempi e nei vari paesi del globo, chiuso nel suo studio, o nella stanza da letto, anch'essa tutta tappezzata di scaffali pieni di stampe rare. Di tanto in tanto serrava schedari e rubriche in un grande baule e partiva: per Roma o Parigi, Venezia od Amsterdam, Napoli o Londra, e stando ad orario pieno nelle biblioteche, prendeva le note di quanto la «sua» tassiana non possedesse ancora o non avrebbe mai potuto possedere.

In quelle schede, ora raccolte in una novantina di faldoncini e di grandi cassette, nei registri e nei grandi fogli, tutto è catalogato dei Tasso: d'ogni opera e componimento i manoscritti autografi e in copia, le stampe, le illustrazioni, le varianti, la fortuna, il luogo ove reperirli (sempre primo: *Bergamo, Civica*, quando sia della «raccolta tassiana»); d'ogni studio le indicazioni d'argomento e di edizione; delle illustrazioni, dei quadri, delle statue, delle medaglie, delle musiche, la descrizione e la memoria.

Nel 1934 lo stesso LOCATELLI curò la redazione del prospetto della grande bibliografia, anche agli effetti di un'eventuale pubblicazione, in occasione magari del centenario della nascita del Poeta, che vicende belliche impedirono poi di degnamente commemorare.

Ne venne un quadernetto di 26 carte dattilografate piccole, diviso in 2 sezioni: *Bibliografia di Torquato Tasso*, in sei Parti; e *Bibliografia di Bernardo Tasso*.

---

*di Bergamo*, agosto 1932, n. 8, pp. 365-66. - GIUSEPPE LOCATELLI. *La raccolta tassiana della «Civica» è un vivo centro di studi*. In: *La Voce di Bergamo*, 30 luglio 1938. Vi si parla anche del Centro di studi tassiani. - LUIGI LOCATELLI. *Un munifico dono alla nostra Civica Biblioteca. Il codice Falconieri*. In: *Bergomum*, ott.-dic 1937, n. 4, pp. 191-195; genn.-marzo e ott.-dic. 1938, nn. 1 e 4, pp. 21-26 e 187-95.

È utile avere quel piano sott'occhio: esso consente la completa ed organica visione di tutto il lavoro, costituisce la guida più sicura per la consultazione dei vari settori della monumentale compilazione e per l'interpretazione delle note oltre che l'orientamento più valido per aggiornarla, continuarla, darla, volendo — in tutto o in parte — alle stampe, secondo un piano razionale, sì da comunicarla agli studiosi e da renderla feconda agli studi tassiani.

Ecco il prospetto.

LUIGI LOCATELLI

PROSPETTO DELLA BIBLIOGRAFIA  
DI TORQUATO TASSO E DI BERNARDO TASSO

(Chiarimenti sui criteri seguiti nella compilazione e sulla distribuzione della materia - Suggestimenti nel caso di una eventuale pubblicazione a stampa delle bibliografia stessa).

BIBLIOGRAFIA DI TORQUATO TASSO E DI BERNARDO TASSO

1. La bibliografia di TORQUATO e di BERNARDO TASSO, compilata col criterio di descrivere, o quanto meno di dare notizia di qualsiasi opera, documento, pubblicazione ed indicazione relativa ai due poeti ed alle loro opere, comprende le seguenti parti :

A

- Parte I. - Bibliografia generale di tutte le opere di Torquato Tasso.
- Parte II. - Bibliografia speciale delle *Rime* di Torquato Tasso.
- Parte III. - Bibliografia speciale delle *Lettere* di Torquato Tasso.
- Parte IV. - Bibliografia di tutti gli scritti, di qualunque genere e natura, su Torquato Tasso e le sue opere.
- Parte V. - Elenco dei musicisti e delle loro opere, su testo di Torquato Tasso, o di argomento tassiano.
- Parte VI. - Iconografia relativa a Torquato Tasso e le sue opere.

B

Le stesse sezioni bibliografiche per Bernardo Tasso.

## PARTE I

2. BIBLIOGRAFIA GENERALE DI TUTTE LE OPERE  
DI TORQUATO TASSO

Essa è divisa nel modo seguente:

- a) - *Stampe postillate* dal Tasso.
- b) - *Opere* di T. Tasso - Raccolte di scritti - Antologie di opere varie - Pensieri e massime tratte dalle opere.
- c) - *Gerusalemme Liberata*: Mss. del Poema e per il Poema. Testo italiano completo a stampa. Stanze scelte collegate con parafrasi in prosa - Canti singoli - episodi staccati - Stanze scelte in antologie e raccolte varie. Versioni in prosa italiana - In altro metro - *Canti aggiunti*. *Versioni dialettali*: mss. e stampe (bellunese, bergamasco, bolognese, cadorino, calabrese, genovese, gradense, istriano, lodigiano, milanese, modenese, napoletano, perugino, piemontese, siciliano, veneziano). *Traduzioni* (albanese, arabo, armeno, boemo, cecoslovacco, cinese, danese, francese, greco, indiano, inglese, latino, norvegese, olandese, polacco, portoghese, romeno, russo, slavo, spagnolo, svedese, tedesco, ungherese). Varianti lezioni e stanze rifiutate.
- *Argomenti* per la *Liberata*: testo - traduzioni.
- *Allegoria del Poema*: testo - traduzioni
- *Dubbi e risposte* di T. Tasso per la sua *Liberata*.
- Opere ricavate dal *Goffredo* - Continuatori ed imitatori del Poema - Parodie - Rimarî della *Liberata* - Pensieri e massime tratte dal Poema.
- Opere musicali su testo tratto dal Poema.
- Opere musicali su libretto d'argomento tratto dalla *Liberata*.
- d) - *Gerusalemme Conquistata*: Mss. - Testo completo - La *Liberata* col riscontro della *Conquistata* - Traduzioni - Imitazioni.
- e) - *Rinaldo*: Mss. - Testo - Scelte - Traduzioni.
- Premessa al *Rinaldo*: Testo - Traduzioni.
- Allegoria del *Rinaldo*: Testo - Traduzioni.
- Argomenti per il *Rinaldo*: Testo - Traduzioni.
- f) - *Il Mondo Creato*: Mss. - Testo - Scelte - Traduzioni.
- g) - Poemetti minori: *La Fenice*: Testo - Traduzioni.
- *Il Monte Oliveto*: Testo - Traduz.
- *La vita di san Benedetto*. - Testo - Traduzioni.
- Stanze aggiunte da T. Tasso al *Floridante* di Bernardo Tasso: Testo - Traduzioni.
- *Il Rogo di Corinna*: Testo - Traduzioni.
- *La genealogia di Casa Gonzaga*: Testo - Traduzioni.
- *Stanze sulla gelosia*: Testo - Traduzioni.
- *Stanze sopra la bellezza*: Testo - Traduzioni.
- h) - *Rime*: Mss. - Testo italiano. Rime attribuite al Tasso. Spiritualizzazioni - Imitazioni, ecc. - Traduzioni (boemo, fran-

- cese, inglese, latino, olandese, portoghese, spagnolo, tedesco, ungherese).
- Argomenti - Esposizioni di T. T. delle proprie Rime - Varianti lezioni.
  - Testo di alcune rime musicato.
  - *Carmi latini*: Testo - Traduzioni.
  - i) - *Aminta*: Mss. - Testo - Episodi collegati con prosa - Scelte. Traduzioni - mss e stampe (albanese, francese, greco, inglese, latino, olandese, polacco, portoghese, slavo, spagnolo, russo, tedesco, ungherese). - Imitazioni - Varianti lezioni - Moralizzazioni.
  - Testo di parti dell'*Aminta* musicato.
  - *Intermedi dell'Aminta*: Testo - Traduzioni - Musicazioni.
  - *Amor fuggitivo*: Testo - Traduzioni - Imitaz. - Moralizzazioni.
  - l) - *Torrismondo*: Tragedia non finita, *Galealto*. Mss. del *Torrismondo* - Testo - Traduzioni - Varianti lezioni.
  - m) - Prologo dei *Suppositi*.
  - n) - *Lettere*: Mss. - Testo - Traduzioni (francese, inglese, olandese, portoghese, tedesco).
    - Lettera al duca d'Urbino.
    - Lettera a Giulio Giordani.
    - Lettera a Giulio Corno.
    - Lettera consolatoria all'Ambasciatrice di Toscana.
    - Paragone tra l'Italia e la Francia.
    - Del maritarsi.
    - Nuovo discorso a Scipione Gonzaga.
  - o) - *Dialoghi*: Raccolte di dialoghi. Dialoghi singoli - per ciascuno: Mss. - Testo - Traduzioni.
    - Ardizio o di quel che basta.
    - Bagni o della piet .
    - Beltramo o della cortesia.
    - Cataneo o delle Conclusioni amorose.
    - Cataneo o degli idoli.
  - Cavaliere amante e gentidonna amata.
  - Cavalletta o poesia toscana.
  - Conte o delle imprese.
  - Costantino o della clemenza.
  - Dignit .
  - Ficino o dell'arte.
  - Forestiero napoletano o della gelosia.
  - Forno o nobilt .
  - Forno secondo.
  - Ghirlinzone o epitaffio.
  - Gianluca o maschere.
  - Gonzaga o piacere onesto. Parere del Martelli sul *Gonzaga* - Frammento del *Gonzaga*.
  - Nifo: 2<sup>a</sup> lezione del *Gonzaga* o del piacere onesto.
  - *Gonzaga* o del piacere onesto: 3<sup>a</sup> lezione.
  - *Gonzaga* secondo o del giuoco.
  - Lampugnano o della piet .
  - Malpiglio o della corte.
  - Malpiglio secondo o del fuggir la moltitudine.
  - Manso o dell'amicizia.
  - Messaggiero.
  - Messaggiero: 2<sup>a</sup> lezione.
  - Minturno o della bellezza.
  - Molza o dell'amore.
  - Padre di famiglia.
  - Precedenza.
  - Porzio o della virt .
  - Rangone o della pace.
  - Romeo o del giuoco.
  - Virt  eroica o carit .
  - Virt  femminile e donnesca.
  - Casi d'amore.
  - p) - *Trattati*: Dignit : Mss. - Testo - Traduzioni.
  - Secretario: Mss. - Testo - Traduzioni.
  - q) - *Discorsi*: per ciascuno: Mss. - Testo - Traduzioni.
    - Amor vicendevole tra il padre e il figliuolo.
    - Arte del dialogo.
    - Arte poetica.



- Poema eroico.
- Gelosia.
- Giuramento falso.
- Due questioni amorose.
- Risposta di Roma a Plutarco, Virtù dei Romani.
- Sedizione di Francia.
- Ufficio del siniscalco.
- r) - *Orazioni*: per ciascuna: Mss. - Testo - Traduzioni.
- Nell'aprirsi dell'Accademia Ferrarese.
- In morte di Barbara d'Austria.
- In morte del Card. Luigi d'Este.
- In morte del Santino.
- In lode della Casa de' Medici.
- s) - *Polemiche*: per ciascuno: Mss. - Testo - Traduzioni.
- Risposta sul sonetto dello Spino.
- Risposta all'Accademia della Crusca sul Gonzaga o del Piacere onesto.
- *Apologia*.
- Risposta a Bastiano de' Rossi.
- Parere sul discorso del Lombardello.
- Delle differenze poetiche.
- Sul parere del Patricio.
- t) - *Considerazioni - Interpretazioni*
- *Esposizioni*: per ciascuno: Mss. - Testo - Traduzioni.
- Giudizio sulla sua *Gerusalemme*.
- Sul sonetto della Fortuna.
- Su tre canzoni di G. B. Pigna.
- Su un sonetto di mons. Della Casa.
- Estratti della Poetica del Castelvetro.
- Giudizio sulla *Malteide* di Gio. Fratta.
- Conclusioni amorose.
- Sullo schivare la moltitudine.
- Se un cavaliere onorato etc.
- Epitaffio per Bernardo Tasso.
- u) - Opere dubbie o apocriefe; per ciascuna: Mss. - Testo - Traduzioni - ecc.
- *Intrichi d'amore*.
- *Ganimede rapito*.
- *Gismonda*.
- *Costantino*.
- *Disperazione di Giuda*.
- *Veglie*.
- *Ragionamenti di due gentilmini*.
- *Dialoghi dei casi d'amore*.
- v) - Opere ideate dal Tasso.
- z) - Opere di T. Tasso andate perdute.

3. A proposito di questa *bibliografia generale delle opere di T. Tasso* si sono seguiti i seguenti criteri:

- a) di ogni opera è data la descrizione mediante:
  - la descrizione del frontespizio;
  - l'indicazione del numero delle pagine e del formato del volume o dei volumi;
  - l'indicazione della distribuzione della materia;
  - le indicazioni editoriali e tipografiche;
  - gli eventuali giudizi sul valore editoriale e il pregio bibliografico.
- b) per le *Rime* ogni edizione è stata descritta analogamente a quelle di tutte le altre opere; in più però vengono citati tutti i componimenti poetici contenuti nell'edizione stessa, mediante dei numeri, corrispondenti, nell'apposito schedario alfabetico delle *Rime*, ai vari componimenti. Di questo schedario si parla più sotto, dove sono illustrati i criteri seguiti nella *bibliografia speciale* delle singole *Rime* (cfr. 4, b).
- c) per le *Lettere* si è proceduto come per le *Rime* (cfr. il punto b) precedente)
- d) per un'eventuale pubblicazione a stampa, la bibliografia relativa a ciascuna delle varie opere di questa parte *generale* va *ordinata e numerata* secondo la progressione degli anni di edizione.

## PARTE II

4. BIBLIOGRAFIA SPECIALE DELLE *RIME* DI TORQUATO TASSO

Oltre alla descrizione generale di tutti i mss. e le edizioni delle *Rime*, di cui si è detto nella *bibliografia generale*, ogni componimento poetico ha la sua *bibliografia speciale*, tale da mostrare quante volte e dove esso sia stato edito.

Vi è per questa parte uno schedario con tante schede ordinate alfabeticamente, e numerate progressivamente, quanti sono i componimenti che costituiscono le *Rime amorose, eroiche, sacre e morali, e varie* di T. Tasso.

Ogni scheda reca:

a) i primo verso del componimento (sonetto, madrigale, canzone, ecc.) a cui essa si riferisce;

b) il numero progressivo sull'angolo superiore destro, che serve a sostituire la citazione dell'intero primo verso della poesia, nelle descrizioni delle singole edizioni in cui il componimento compare (cfr. 3, b);

c) una serie di indicazioni costituite da un primo numero seguito — tra parentesi — da una cifra romana (quando occorra) accompagnata da un secondo numero.

Il primo numero serve ad indicare l'edizione, secondo l'elenco di tutte le edizioni della *Rime* (cfr. qui sotto alla lettera *i*):

la cifra romana — tra parentesi — indica il volume, e il secondo numero che l'accompagna la pagina di esso in cui è riprodotto il componimento nell'edizione. Quando l'opera è in un solo volume, la cifra romana è inutile, e manca:

*Esempio*: scheda 1292:

1292
Or che Vesuvio, che sovrasta il lito (son.)
260 (I, 726); ..... 269 (416); .....

Vuol dire che il sonetto iniziatesi col verso della scheda si trova nella edizione contrassegnata nell'elenco delle edizioni delle *Rime* col n. 260 e in quella contrassegnata col n. 269: rispettivamente nel vol. I, pag. 726; ed a pag. 416. E nella descrizione di ciascuna di queste due edizioni, il sonetto è indicato col n. 1292.

Confrontando l'elenco si trova che l'edizione 260 è (attualmente): *Opere complete* di T. Tasso, voll. 2. Venezia, Picotti e Plet, 1833-34; e che l'edizione 269 è (sempre attualmente): *Scelta di poesie liriche del primo secolo della lingua fino al 1700*. Firenze, Le Monnier, 1839.

Perchè si sia detto « attualmente » vedi qui sotto alle lettere *i* ed *l*.

d) La scheda reca ancora l'indicazione dei mss. autografi o d'altra mano che ci danno il componimento;

e) le traduzioni, le moralizzazioni, le musicazioni di quello speciale componimento;

f) l'argomento, in quale circostanza sia stato scritto, etc.

g) Solo quando si trattava di edizioni con poche *Rime*, invece di un numero corrispondente si è scritto addirittura il titolo dell'opera con le varie indicazioni relative.

h) Per le varianti s'è tenuto conto solo di quelle riferentisi al primo verso, per permettere di riconoscere il componimento definitivo.

i) I numeri corrispondenti a tutte le edizioni e stampe delle *Rime*, o che contengono poesie di T. Tasso, sono *attualmente* quelli della *Bibliografia delle Rime* pubblicata in: *Rime di Torquato Tasso*, edizione critica a cura di Angelo Solerti. Bologna, Romagnoli - Dall'Acqua, 1898 - vol. I, pp. 195-375, dal n. 1 fino al n. 336;

dal n. 337 in poi i numeri citati nelle schede dello schedario alfabetico corrispondono alle edizioni elencate sotto il titolo: *Edizioni delle Rime spuntate*, nel *memorandum* messo in principio allo stesso schedario alfabetico.

l) Per una eventuale stampa di questa bibliografia delle *Rime* occorre:

I. Ordinare rigorosamente per data tutte le *edizioni* delle *Rime*: quelle ricordate dal Solerti; quelle a lui ignote, elencate nel *memorandum* di cui alla lettera *i* precedente; quelle riportate addirittura sulle schede alfabetiche senza corrispondenza di numero;

dare a ciascuna di esse un numero progressivo *definitivo*, che non potrà più corrispondere a quello attuale (sia della bibliografia del Solerti, sia dell'elenco-*memorandum* delle *Rime spuntate*);

per cui, siccome il numero *attualmente* assegnato sulla scheda alle varie edizioni è provvisorio e — per così dire — convenzionale, bisognerà cancellare l'attuale e sostituirvi il definitivo: ciò che sarà opportuno fare con inchiostro rosso, sì da conservare, per ogni eventuale controllo, ancora visibile ma distinto, il vecchio numero, e comunque per evitare confusioni o false attribuzioni.

II. Ordinare rigorosamente per ordine alfabetico lo schedario alfabetico delle *Rime*, e correggere gli attuali numeri progressivi sull'angolo superiore destro d'ogni scheda, in modo da avere per ogni componimento un numero progressivamente esatto (opportuno anche qui servirsi di inchiostro rosso, per le stesse ragioni).

III. Sulla scheda della *bibliografia generale* delle *Rime*, che descrive ciascuna edizione, là dove son riportati i numeri corrispondenti alle poesie contenute nell'edizione stessa, sostituire ad essi i nuovi numeri corretti e definitivi a seguito del riordinamento e delle correzioni di cui al precedente punto II. (Anche qui in rosso).

IV. Stampare poi i vari capoversi nello stesso ordine del riordinato schedario alfabetico, coi nuovi numeri progressivi, facendo seguire a ciascun capoverso le eventuali principali varianti del capoverso stesso, l'argomento, possibilmente la persona alla quale è diretto il componimento etc., le indicazioni abbreviate dei mss., delle stampe (numero con pagina) in ordine di progressione, e poi tutte le altre notizie relative al componimento stesso (musicazione, spiritualizzazione, traduzioni, etc.) che si credano utili per la pubblicazione.

## PARTE III

## 5. BIBLIOGRAFIA SPECIALE DELLE LETTERE DI TORQUATO TASSO

Per le *Lettere* è tutto analogo a quanto si è detto per le *Rime*; c'è, oltre alla descrizione generale di tutti i mss. e di tutte le stampe delle *Lettere* di cui è detto nella *bibliografia generale*, uno schedario alfabetico, le cui schede recano le prime parole di ogni lettera.

I criteri di compilazione e quelli di correzione per l'eventuale stampa sono gli stessi di quelli per le *Rime* (cfr. le varie lettere del precedente n. 4).

L'elenco delle *Edizioni delle Lettere spuntate (memorandum)*, in tutto analogo a quello delle *Rime*, si trova in principio allo schedario delle *Lettere*, e per tutte le stampe vale esso solo.

## PARTE IV

## 6. BIBLIOGRAFIA DI TUTTI GLI SCRITTI - DI QUALUNQUE GENERE E NATURA - SU TORQUATO TASSO E LE SUE OPERE

Questa parte della bibliografia tassiana è contenuta in uno schedario alfabetico per autori (in mancanza del nome dell'autore la scheda incomincia col titolo).

Ogni scheda reca: Cognome e nome dell'autore - titolo dell'opera - indicazione delle varie stampe e riproduzioni dell'opera stessa - qualche volta anche le notizie relative ai mss.

Per una eventuale stampa della bibliografia degli *scritti sul Tasso* è necessario:

a) ordinare alfabeticamente in modo rigoroso *tutte* le varie opere dello schedario e numerarle progressivamente;

b) distinguerle in varie sezioni, a seconda degli argomenti (formando quindi un apposito e separato *catalogo per materie e soggetto*) per la loro classificazione. Questa suddivisione potrebbe, con poche variazioni ed aggiunte suggerite dalla definitiva distribuzione della ingente materia, essere stabilita nel modo seguente:

I. *Bibliografie e fonti.*

- |                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| - Bibliografie di opere su T. Tasso: | - Bibliografie su argomenti particolari di qualunque questione tassiana. |
| - Bibliografie di opere su T. Tasso: | - Rassegne bibliografiche complesse.                                     |
| - Bibliografie di opere su T. Tasso: | - Rassegne bibliografiche speciali.                                      |

II. *Atti pubblici e non, riguardanti il Tasso.*

- |                                       |  |
|---------------------------------------|--|
| - Documenti sui genitori di T. Tasso. | - Privilegi per la stampa delle Opere. |
| - Documenti sulla sua vita.           | - Altri documenti vari.                |
| - Documenti su altri parenti.         |  |

III. *Notizie biografiche o riguardanti l'opera, tratte dalle stesse opere del Tasso.*

- |                                       |  |
|---------------------------------------|--|
| - Tratte dall' <i>epistolario</i> .   | - Tratte dalle altre opere: <i>Rinaldo</i> ,       |
| - Tratte dalle opere autobiografiche. | <i>Aminta</i> , <i>Gerusalemme Liberata</i> , etc. |

IV. *Scritti generali sulla vita e sulle opere.*

- Compendi dell'epistolario, etc.
- Scritti di carattere occasionale:
  - Necrologie e panegirici funerari.
  - Discorsi sulla vita e le opere, in occasione di ricorrenze, onoranze, inaugurazioni di monumenti ed istituti, etc.
  - Articoli riassuntivi e sintetici sulla vita e le opere nelle ricorrenze di centenari.
  - Articoli sintetizzanti sulla vita e le opere in occasione di recensioni di opere di T. Tasso.
  - Prefazioni d'argomento generale (vita ed opere) e premesse alla stampa di opere del Tasso.
- Scritti di carattere divulgativo.
  - Biografie - nelle principali enciclopedie.
  - Biografie - nei più cospicui dizionari generali.
  - Biografie - nei dizionari e nelle raccolte biografiche di illustri Italiani.
  - Biografie - nei dizionari biografici di illustri personaggi del secolo XVI
  - Biografie - in storie universali della letteratura.
  - Biografie - in storie generali della letteratura italiana.
  - Biografie - di carattere e valore scientifico.
  - Biografie - di cultura generale.
  - Biografie di carattere scolastico.
  - Biografie - nelle storie letterarie del secolo XVI.
  - Biografie - in opere su Bergamo, Sorrento e sulle altre città «tassesche».
  - Biografie - in giornali e riviste divulgative.
  - Biografie a sè, di carattere scolastico e popolare.

V. *Opere particolari e monografiche su argomenti singoli della vita, ad intendimenti scientifici.*

- La famiglia, la patria, la casa nativa:
  - I genitori.
  - I parenti.
  - La patria e la casa nativa.
- La vita di T. Tasso:
  - Cronologia della vita.
  - Il periodo . . . . .
  - Il periodo . . . . .
  - Il periodo . . . . .
- I critici malevoli ed i nemici del T.:
  - malevolenze ed inimicizie in genere.
  - T. Tasso e la Crusca.
  - T. Tasso e Galileo Galilei.
  - T. Tasso e G. B. Guarino.
- Gli amici e i protettori del Tasso:
  - Amicizie in genere.
  - T. Tasso e Scipione Gonzaga.
  - T. Tasso ed il Manso.
  - T. Tasso e don A. Grillo.
  - T. Tasso ed il card. Albano.
  - T. Tasso e M. Cafaneo.
  - T. Tasso e Luca Scalabrino.
  - T. Tasso e l'Ardizio.
- Lettere indirizzate a T. Tasso.
  - Lettere in cui si parla del Tasso.
  - Lettere di dedica ed editoriali al Tasso o relative al Tasso.
- Carattere, temperamento, indole, sentimenti di T. Tasso:
  - Sull'indole in genere.
  - Gli amori di T. Tasso.
  - La pazzia di T. Tasso
  - T. Tasso nella vita intima.
- Relazioni e soggiorni:
  - Alla Corte di Ferrara.
  - T. Tasso e i Savoia.
  - T. Tasso e i Gonzaga.
  - T. Tasso e i Medici.
  - T. Tasso e i Della Rovere.
  - T. Tasso e i Papi.
- Incarichi culturali ed accademici affidati a T. Tasso.
- Paralleli fra T. Tasso ed altri poeti e letterati.

VI. *L'opera del Tasso nel suo complesso.*

- I precursori di T. Tasso: i «pre-tassiani».
- Il valore storico dell'opera del T.
- Le condizioni storiche e l'opera del Tasso.
- Il valore estetico-letterario dell'opera.

VII. *Monografie e trattazioni particolari sull'opera del Tasso.*

- Cronologia delle opere di T. Tasso.
- Fonti per le opere di T. Tasso.
- Bibliografie delle opere.
- Edizioni commentate delle opere.
- *La Gerusalemme Liberata.*
- La cultura di T. Tasso: influenze ed ispirazioni classiche, italiane, straniere, letterarie, religiose e filosofiche in T. Tasso.
- *La Gerusalemme Conquistata.*
- *L'Aminta.*
- *Le Rime.*
- *I Dialoghi.*
- Tipi, figure, personaggi tassiani.
- Varia.

VIII. *Varia fortuna dell'opera del Tasso.*

- Influenza dell'opera del Tasso nella letteratura italiana.
- Nel genere pastorale e drammatico.
- Influenza nelle letterature straniere.
- Il Tasso nel teatro e sul teatro.
- Il Tasso in Francia.
- Prologhi.
- Il Tasso in Inghilterra.
- Esecuzioni di opere teatrali del Tasso.
- Il Tasso in Spagna.
- Monologhi.
- Fortuna del Poema eroico.
- Drammi e commedie in cui è protagonista.
- Imitatori italiani e stranieri.
- Drammi e commedie ispirate variamente al Tasso.
- Nella poesia lirica.

IX. *Il Tasso nelle arti plastiche e figurative.*

- L'iconografia di T. Tasso.
- Quadri e stampe sulle sue opere.
- I monumenti a T. Tasso.
- Edizioni illustrate di opere di T. Tasso.
- Quadri e stampe su T. Tasso.

X. *Il Tasso e la critica letteraria.*

- Fortuna del Tasso presso i critici e la critica.

XI. *Celebrazioni e solennizzazioni.*

- Onoranze tassiane.
- Numeri unici pubblicati per celebrazioni e ricorrenze.

c) in corrispondenza a ciascuna sezione di cui sopra, è necessario porre, in ordine progressivo - anche se saltuario - i vari numeri corrispondenti, nell'elenco generale di *tutte* le opere sul Tasso (di cui alla lettera *a* di questo stesso numero 6), alle diverse opere che trattano lo stesso argomento.

Esempio: *Sul Torrismondo*: 15. 73. 104. . . .

Lo scopo di questo duplice ordinamento è questo:

- data un'opera di cui si vogliono notizie, sarà agevole trovarne le indicazioni bibliografiche nell'elenco generale alfabetico (lettera *a*);
- volendo invece aver notizia delle opere relative a un certo argomento, basterà consultare la sezione ad esso relativa. Naturalmente quelle opere che trattano più argomenti dovranno venir citate tante volte quanti essi sono, ai vari luoghi.

## PARTE V.

### 7. ELENCO DEI MUSICISTI E DELLE LORO OPERE - SU TESTO DEL TASSO O DI ARGOMENTO TASSIANO

a) Per i testi letterari di Torquato Tasso (madrigali, ottave della *Liberata*, *Aminta*, ecc.) musicati, cfr. al n. 2 - in fine ai prospetti bibliografici delle singole opere di T. Tasso: *Gerusalemme Liberata*, *Rime*, *Aminta*, ecc. - dove si è stabilito il posto per i testi musicati relativi.

b) Per i testi letterari ed i libretti di argomento tassiano, musicati, vedi:

- presso ciascun autore di libretti o di altri testi letterari: e
- per quelli derivati dalle opere del Tasso (*Liberata*, *Rinaldo*, *Aminta*, ecc.) nella parte musicale delle singole bibliografie di queste opere, analogamente a quanto è stato detto alla lettera *a* di questo stesso n. 7 per i testi letterari di T. Tasso musicati.

c) Si farà un elenco generale alfabetico dei musicisti, che musicarono opere di T. Tasso, o di argomento tassiano, indicando accanto a ciascuno di essi le loro opere musicali.

## PARTE VI.

### 8. ICONOGRAFIA RELATIVA A TORQUATO TASSO E LE SUE OPERE

Essa comprende le seguenti sezioni:

#### I. *Arti figurative e plastiche.*

- |  |   |
|--|---|
| - Ritratti di T. Tasso (dipinti).                                | - Sculture aventi per soggetto episodi delle opere del Tasso. |
| - Scene della vita di T. Tasso (dip.).                           | - Monumenti e statue per T. Tasso.                            |
| - Località tassiane (dipinti).                                   | - Busti e medaglie per T. Tasso.                              |
| - Dipinti ispirati alle opere del Tasso (alfabetico per autore). | - Lapidari ed iscrizioni per T. Tasso.                        |
| - Dipinti che servono ad illustrare le opere del Tasso.          | - Vie e località dedicate a T. Tasso.                         |
|  | - Curiosità varie relative a T. Tasso.                        |

## II. Riproduzioni ed illustrazioni.

- Catalogo alfabetico nominativo degli artisti (pittori, disegnatori, incisori, ecc.) che illustrarono le opere di T. T.
- Ritratti di T. T. (stampe, incisioni, riproduzioni foto-meccaniche, ecc.).
- Stampe anonime ed isolate.
- Ritratti del Tasso (cronologico in opere a stampa)
- Ritratti di familiari del Tasso.
- Ritratti di contemporanei del Tasso che ebbero in qualunque modo
- relazione con lui e con la sua opera.
- Caricature di argomento tassiano.
- Località tassiane (alfabetico per località)
- Scene della vita di T. Tasso (alfabetico per località).
- Monumenti e statue (riproduzioni).
- Medaglie, lapidi, iscrizioni (riproduzioni).
- Illustrazioni delle opere.
- Varietà.

### 9. Oltre alle schede bibliografiche relative a quanto sopra esistono :

a) Un *Rimario* ms. in due grossi volumi formato protocollo di tutte le *Rime*, compresi i poemetti minori, il *Mondo creato*, ecc. secondo le edizioni: T. T. *Rime*, a cura di A. Solerti, voll. 4. Bologna, 1898-1902. - T. T. *Opere*, a cura di G. Rosini, voll. 33. Capurro, Pisa, 1822-32. - A. SOLERTI. *Vita di T. T.* voll. 3., Loescher, Torino.

b) I *Rimari* mss. di ogni altra opera in versi di T. Tasso, ad eccezione delle due *Gerusalemme*, vale a dire: dell'*Aminta*, del *Torrismondo*, del *Rinaldo*, etc. - Sulla edizione: T. T., *Opere minori in versi* a cura di A. Solerti.

c) La trascrizione ms. di tutti quei componimenti poetici che il Solerti non ha avuto modo e tempo di dare in edizione critica (ediz. cit. 1898-1902), tratte da: T. T. *Opere*, a cura di G. Rosini, 1822-32. - A. SOLERTI. *Vita di T. Tasso*, ecc.

- Si ricordano questi rimari e questa raccolta, per il caso in cui si creda utile la pubblicazione anche di essi.

## B

10. Per la BIBLIOGRAFIA DELLE OPERE DI BERNARDO TASSO degli scritti di qualunque natura a lui relativi, dell'iconografia, ecc. ecc. valgono i medesimi criteri seguiti ed illustrati per la BIBLIOGRAFIA di tutto ciò che si riferisce a Torquato Tasso.

11. QUADRO DELLE ABBREVIAZIONI - SIGLE - NUMERI E SEGNI CONVENZIONALI usati in alcuni luoghi della bibliografia, nelle schede e nelle indicazioni (si ricostituisce sui vari elenchi uniti alla Bibliografia qui descritta) (1).

(1) - Abbiamo integrato qua e là alcune indicazioni, valendoci dell'*Elenco dei faldoni e delle cassette con le schede, i fogli, le note della BIBLIOGRAFIA TASSIANA dell'avv. Luigi Locatelli*, compilato in occasione del deposito della bibliografia medesima presso la Civica Biblioteca, durante l'ultima guerra, prima; in destinazione definitiva poi, alla morte del suo compilatore.



*Il « centro di studi tassiani »*

I due *doni* di LUIGI LOCATELLI, la « raccolta tassiana » e la « bibliografia tassiana » sono ora ricongiunti nella bella e suggestiva sala del Tasso della nostra Biblioteca, cui fa da sfondo il busto del Poeta scolpito da Vincenzo Vela, di fronte alle due grandi finestre che s'aprono sul centro monumentale cittadino; con tutt'intorno, alle pareti, gli scaffali delle stampe; con la grande bacheca degli esemplari più preziosi nel mezzo, e, presso le porte, la maschera di Torquato donata da Giambattista Nicolini sormontata dal « ritrattino di S. Anna », da una parte, e la stampa introvabile col volto del Poeta, distribuita in occasione dei funerali, dall'altra: alle pareti sono ritratti tasseschi, che attendono vada a porsi fra essi anche quello del massimo munifico incrementatore della collezione insigne.

E sono due *doni* inseparabilmente connessi: la *raccolta* è come un corpo di cui la *bibliografia* è l'anima che sola può darle un senso e un disegno, ravvivarla e manifestarla, spiegarla ed aprirla all'intelligenza dei consultatori, consentirne l'accrescimento razionale, l'utilizzazione piena e consapevole, l'illustrazione critica e provveduta.

Lì sono anche le ragioni dell'esser sorto in Bergamo il *Centro di studi tassiani*.

Uomo di « cultura » e non di sola « erudizione », dicevamo, tutti sanno quanto LUIGI LOCATELLI, partecipasse alla vita intellettuale cittadina, e con quale assiduità attendesse in particolare all'ufficio di Presidente della Civica Biblioteca. Quando si progettò di aprire la nuova sezione « Caversazzi » egli ne incoraggiò e propugnò vigorosamente l'attuazione e lo sviluppo: nel discorso inaugurale, che fu l'ultimo dei tanti usciti dal suo nobile spirito, tra l'altro diceva: « Si parla d'una progettata Associazione di Amici della Biblioteca; sono qui rappresentati tanti enti e presenti tanti privati già ben noti per la loro generosità nel sostenere le istituzioni che sono decoro della nostra città; non mancherà certo il loro aiuto alla nuova iniziativa culturale »; e fu egli stesso il primo a porsi tra i soci sostenitori. In quel discorso del 16 ottobre 1948 aggiungeva: « A nessuno sfugge l'importanza dell'istituzione culturale che oggi inauguriamo: per gli studiosi, per gli studenti, per coloro stessi che non fanno degli studi la propria professione o la propria occupazione esclusiva. L'importanza che ha oggi la cultura, l'esigenza che tutti sentono di essere aggiornati, informati, coscienti dei problemi della nostra civiltà e della nostra vita, divenuti tutti di latitudine mondiale, domandano incoraggiamento a tutte le opere di diffusione del sapere e degli studi (tanto più nelle difficoltà e nella costosità attuale dei mezzi di cultura); la tendenza, oggi, nelle scuole, a impostare gli studi sulla conoscenza

diretta dei testi, sulle letture e le ricerche personali, che richiede, anche per gli studenti, luogo proprio e libri non solamente manualistici, ma di ampia informazione, di critica, e testi nel loro originale; la esigenza nello stesso ceto impiegatizio e perfino operaio di accrescere il proprio sapere, sollecitata dal moto sociale in evoluzione; sono constatazioni che accentuano ancora più quanto sia stata provvida l'istituzione della sezione che si apre oggi. Certo, è illusione credere che a rimediare ai disagi ed ai dissidi tipici della società moderna, basti un maggiore « sapere », specialmente per il popolo: prima e a fondamento del sapere stesso è necessario porre gli ideali della vita, i valori morali, fare, cioè, dell'educazione che sia sostegno alla stessa istruzione, perchè il sapere divenga fecondo d'opere buone e non strumento a maggiore sapienza nel male; tuttavia a nessuno sfugge, ciò detto, l'importanza del sapere ad ampliare gli orizzonti dello spirito, ad essere luce e guida alla stessa azione, a far conoscere i valori stessi ai quali l'azione e la coscienza devono ispirarsi: noi ci auguriamo appunto che questa nostra nuova istituzione culturale possa diventare uno dei più efficaci mezzi del miglioramento spirituale, in tutti i ceti della nostra vita cittadina ».

Era quel concetto che abbiamo visto ispirare tutta la generosa sua vita: semplicità di cuore, nobiltà di animo, salda energia nel decidere e nel fare, culto del sapere come luce d'anima e di storia, congiunto al riconosciuto primato dei valori etici che in lui coincidevano, francamente professati, con la legge e con l'ordine di Dio.

Ma in questo amore per la cultura e le arti, il sogno più suo e più proprio di tutta la vita era stato di veder sorgere in Bergamo un centro, anzi il *Centro di Studi Tassiani*.

Ne parlava e lo sollecitava da anni; mentre andava ponendo ad esso i fondamenti necessari a farne non un'accolta accademica per aulici discorsi e retoriche, ma un istituto di indagini condotte su documenti e con metodologia critica di ricerca e di conclusioni. I giornalisti che di tanto in tanto scrivevano della sua raccolta, dopo averlo intervistato, tornavano anch'essi su quel tema.

In linea di fatto, fin dal 1922 (anno del « primo dono ») Bergamo era diventata il « centro mondiale degli studi tassiani »; ma LUIGI LOCATELLI desiderava un'istituzione ufficiale, riconosciuta, attiva, non soltanto conservatrice, ma promotrice di interessi e di studi. In occasione del dono Tobler (codice Falconieri), ossia nel 1937, egli scriveva infatti esplicitamente di sperare « che, se in Italia sarà istituito un *Centro di Studi Tassiani* (come Milano l'ha per il Manzoni, Asti per l'Alfieri, Ferrara per l'Ariosto, ecc.), tale *Centro* potrà essere istituito in Bergamo e presso la nostra

Civica Biblioteca (1). E, in chiusura all'ultima puntata del saggio, riprendeva: «E vogliamo ancora una volta formulare un particolare augurio. È a tutti nota oggi mai l'importanza grandissima della nostra Raccolta tassiana, che ben si può affermare essere, almeno quanto alle stampe, nonchè eguagliata, ma neppure avvicinata da qualsivoglia altra consimile raccolta in Italia e nel mondo; e ciò tanto più oggi, mentre essa può finalmente fregiarsi della gemma del magnifico codice Falconieri.

Ebbene: l'augurio che vogliamo formulare si è che le nostre Autorità cittadine, tutte le nostre Autorità cittadine, facendo appunto valere l'importanza veramente eccezionale della nostra Raccolta tassiana, sappiano con azione concorde e vogliano e possano ottenere che la nostra Bergamo, città a nessun'altra seconda nell'amore per il sommo epico e concittadino Torquato Tasso, opportunamente sia scelta come Centro per gli studi sul nostro grande Poeta.

Il 1944, quarto centenario della nascita di Torquato Tasso, è ormai vicino; all'opera dunque: per la giusta e savia ambizione della nostra città e perchè da Bergamo sempre più viva rifurga e si diffonda l'immortale gloria di Torquato» (2).

CIRO CAVERSAZZI, postillando quell'augurio così precisava: «Ciò che chiameremo «Centro» di studi tassiani è ad ogni modo cosa tra noi da più di un secolo iniziata, e oggi formata e costituita. E consiste, bisogna dirlo, oltre che della citata Raccolta presso la Civica Biblioteca, recentemente accresciuta e quasi raddoppiata dai ricchi doni dell'avvocato Locatelli, di un amplissimo, vario, minutissimo schedario bibliografico, lavoro annoso e frutto di lungo amore e di viaggi alle biblioteche d'ogni dove, dello stesso Locatelli, che lo prosegue ed aggiorna tuttavia indefesso e lo mette generosamente a disposizione degli studiosi.

Se si pensa poi che intorno alla vita di Torquato, dal Serassi al Solerti, tutto ormai è stato cercato e documentato; che il testo critico delle opere è già stato elaborato dal Guasti, dal Solerti e dal Bonfigli (salvo le rime sacre e religiose, la cui edizione il Bonfigli non potè per morte condurre a termine); che le collazioni di alcuni codici autografi, quali quelli londinesi del *Malpigli* secondo e del *Torrismondo*, sono pure in possesso del Locatelli; non pare che intorno al grande poeta resti da compiere altra capitale e veramente utile fatica.

---

(1) - LUIGI LOCATELLI. *Un munifico dono ecc. Il codice Falconieri*. In: *Bergomum*, ott.-dic. 1937, n. 4, p. 193.

(2) - LUIGI LOCATELLI. *Il codice Falconieri*. In: *Id.* ott.-dic. 1938, n. 4, p. 194.

Basterebbe dunque che il Governo, a titolo di giusto riconoscimento, assegnasse un contributo annuo, non già per eventuali pubblicazioni (se non fosse dei Cataloghi Bibliografici del Locatelli), ma per il sempre più esteso e ininterrotto incremento della nostra Raccolta tassiana » (1).

Chi conosce lo stato effettuale degli studi tassiani non può condividere l'ottimismo del Caversazzi circa i testi critici, le indagini biografiche e le stesse conclusioni della critica estetica — in tanta parte da riproporre — sull'opera del Tasso; molto ancora da fare, da rifare e da aggiornare; tuttavia il CAVERSAZZI, con la chiarezza delle impostazioni che gli era consueta, vide subito, fin d'allora, che il *Centro di Studi Tassiani* poteva trovare i suoi « strumenti » soltanto nella *raccolta* e nella *bibliografia* del Locatelli, che anch'egli proponeva di pubblicare.

Quel *Centro*, oggi, è finalmente nato, anche ufficialmente.

Esso ha pubblicato il suo programma: è il programma del suo vero e primo fondatore, LUIGI LOCATELLI bibliofilo e bibliografo del Tasso.

ALDO AGAZZI

(1) - Id. pp. 194-95.